

Firenze 30 Giugno 1984

1)

### Variazioni polemiche sul "Libro dei Salmi"

- 36

Mi faceva paura la vecchiezza come raccolta di ceneri dopo anni perduti nel desiderio e nella delusione.

La vecchiezza come anni perduti, dopo una vita consumata nella delusione e nella mediocrità: questo se mai mi faceva paura. Non la vecchiaia dei profeti con il viso rivolto alle stelle.

"Perché presso di te è la fonte della vita, e per la tua luce noi vediamo la luce".

"Sono stati sospinti e non son potuti risorgere".

- 37

Solo  
la luna

coi suoi  
deserti

non conosceva  
la morte

“Ma egli è passata via

ed ecco  
egli non è più

ed io l’ho cercato

e non si è  
ritrovato”.

1-1)

- 37

Questa notte mi pareva di essere colpito dalla polizia.

L’automobile/la macchina sta andando per conto suo – diceva il mio amico nel posto accanto alla guida – e io sentivo che mi bruciava il petto e il calore arrivava alla testa.

Ieri avevamo avuto una discussione di politica – Ormai siamo in uno stato di polizia senza garanzie costituzionali. - mi ~~aveva~~ avevano detto in molti.

L’europa/L’Italia fa parte di una grande alleanza/organizzazione ~~internazionale~~ di natura essenzialmente militare con armi convenzionali e armi atomiche e con ~~rigidi~~ controlli dei cittadini all’interno di ogni stato.

Allora io mi chiedevo – Ma cosa conta ora l’individuo io chiedevo. ~~Infatti sta scritto~~ eppure ho letto dal libro. Se è vero che sta scritto.

1-2)

In una situazione come questa l'individuo non conta più nulla e deve sparire.

In una macchina come questa l'individuo conta meno d'una formica.

Allora io presi il Salmo e lessi: L'empio spia il genio e cerca di ucciderlo.

In una macchina come questa l'individuo non conta più e deve sparire.

Allora io vidi scritto: L'empio spia il giusto e cerca d'ucciderlo.

Allora quel singolo? Allora l'individuo? Eppure io avevo/ho letto: "Attenti al Signore del silenzio".

I mansueti possederanno la terra e gioiranno in gran pace.

In una condizione umana come questa l'individuo deve sparire.

~~In questa congiunzione storica l'individuo deve scomparire.~~

2)

- Firenze 1 Luglio 1984

- 38

A quel tempo la tua condizione ti pareva definitiva, e allora scrivevi/avevi scritto:

"Io son tutto travolto e piegato".

- 39

Tu mi hai dato speranze che non avranno risposte e desideri senza scopo "Il mio cuore si è riscaldato dentro di me; un fuoco si è acceso, mentre io ravvolgevo questo nell'animo mio; onde io ho parlato con la mia lingua dicendo:

“O Signore fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine dei miei di; fa ch’io sappia quanto io ho da vivere ancora in questo mondo”.

- 40

Duro vivere tra quelli che guardano solo al passato e non conoscono il futuro. È come essere, già da anni, nell’abitacolo di un cimitero, e non essersene accorti, e parlare con i vicini di programmi e

3)

di progetti, e non sentire solidarietà.

-Voi siete come gli indovini nell’inferno dantesco con la testa rivolta all’indietro-.

“E ho messo nella mia bocca un nuovo cantico per lode all’Iddio nostro, ma molti vedranno questo e temeranno”.

- Firenze 1 Luglio 1984

Eccola  
eccola

la nave  
del tempo

piena di persone

che scenderanno  
sulla terra

solo  
per sparire.

-

... corrono

tutti quanti  
meravigliati

4)

e guardano

...per la prima  
volta

scorrono  
acque

tra le pietre  
della luna...

La tua vita avrà significato tutta in un momento – disse la fanciulla – alzerai gli occhi in alto e vedrai come una breccia nel cielo che si riempirà di fuoco.

E il fuoco strariperà giù come acqua di ruscelli.

Allora io risposi: “Eccomi venuto: già è scritto di me nel volume del Libro”.

5)

Allora io ho detto – La poesia è morta – ~~io~~ dissi.

Ma lui rispose/mi ha risposto – Non devi ~~fermarti~~/guardare ~~solo~~  
alle apparenze.

- Firenze 7 Luglio 1984

Divertimento in re maggiore

Quasi  
si vedono  
scorrere  
le acque

laggiù  
nel grande  
fiume

dall'alto  
della navicella

ormai  
già vicina  
alla luna

Vedi  
vedi  
com'è  
bella  
la terra

mezza

nascosta  
dal sole.

-

6)

- Firenze 7 Luglio 1984

- 41

“Anche l’uomo col quale io vivevo in buona pace, sul quale io mi confidava, che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contro a me”

Grande  
la città

com’è  
ora

da questo  
scheletro  
di ferro

grande  
la città  
com’è  
trasparente

7)

e c’è silenzio

e buio  
la notte

-

e cadono  
le carni  
dei superstiti

come  
per lebbra

.

e per anni

nessuno  
potrà  
vivere

sulla riva  
di questo  
fiume.

sulla riva  
di quel  
fiume

.

8)

In sogno mi pareva di assistere alla putrefazione del mio corpo e avevo dolore alla pancia e vomitavo.



- Riolo 12 Agosto 1984

- 42

In sogno mi pareva di assistere al disfacimento/al disfarsi del corpo/alla fine del corpo e ho avuto dolore e mancamento. / della carne e ho avuto dolore al ventre e ho vomitato.

Contemporaneamente/Nello stesso tempo mi pareva che il corpo/il mio corpo divenisse leggero leggero/ volasse alto sopra le stelle e dicevo a me stesso: - Che fortuna nascere, e conoscere la gioia/ e domandarsi il perché arrivare sempre più in alto/e volare sempre più in su.

Appena sveglio/Al risveglio ho aperto il libro e ho letto: “Una valle chiama l’altra al suon delle tue trombe. Un abisso chiama l’altro ~~abisso~~ al suono dei tuoi canali; tutti i tuoi flutti e le ~~tue~~ onde mi sono passati addosso”.

9)

Le opposte interpretazioni della mia opera mi avevano confuso e avevo perduto la mia identità.

Le molte interpretazioni della mia opera mi confondono e non so più chi sono e la mia identità è perduta.

Ora/Passano l’uno dopo l’altro, con visi sconosciuti ai finestrini, i treni sul ponte del fiume.

“I miei nemici mi fanno onta, trafiggendomi fino all’osso, mentre mi dicono tuttodì: - Dov’è il tuo Dio? –“.

- 43

“E ti celebrerò con la cetera, o Dio, Dio mio”.

Quello che mi faceva paura non erano le città demolite. Quello che mi aveva colpito di più non era la città demolita ma le parole della propaganda.

- 44

Quello che mi pareva strano non erano le ceneri della città, ma le parole con cui gli uomini mascheravano le loro colpe.

10)

Quel giorno tutti i giornali del mondo parlavano lingue incomprensibili/parlavano un'altra lingua. E così la radio, così la televisione. Allora nel silenzio di quella valle noi ti abbiamo detto: "Levati in nostro aiuto, e riscuotici, per amore della tua benignità".

11)

- 45

C'eravamo staccati da poco, ~~avevamo lasciato da parte la luna~~ già avevamo lasciato la luna, e il nostro volo puntava oltre i pianeti, al di fuori del sistema solare. Per gli altri il tempo ci aveva già inghiottiti, e loro erano spariti per noi, e nessun ritorno era prevedibile, e nessun pensiero poteva guardare indietro. Allora io mi rivoltai e dissi: "Ascolta fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio; e dimentica il tuo popolo, e la casa di tuo padre".

- 46

Interrogati uno per uno tutti avevano risposto ~~tutti~~: - Non colpevole -. Eppure nessuno di loro si era rifiutato di collaborare alla preparazione del disastro.

Io pensavo alla mia città ch'era soltanto un ricordo.

Cento milioni di uomini erano morti in un'ora.

Ed ecco com'è ridotta la nostra città.

Ma lui venne e mi disse/ Eppure lui mi disse

Il tempo di un viaggio in aereo tra Londra e Parigi.

Qualcuno allora disse: - Anche i nazisti s'erano dichiarati tutti non colpevoli al tribunale di Norimberga -.

“Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua Città, il luogo santo degli abitacoli dell'Altissimo.

12)

Iddio è nel mezzo di lei, ella non sarà smossa; Iddio la soccorrerà allo schiarir della mattina”.

- Riolo 15 Agosto 1984

- 47

Forse un giorno i popoli saranno riuniti. Ma questo cosa vuol dire? Sarà una comunità di automi in funzione regolare? Sarà finito l'individuo come un ricordo dei tempi antichi? Ci sarà qualcuno che pensa a modo suo?

“Egli ridurrà i popoli sotto ~~(di)~~ noi, e le nazioni sotto i nostri piedi”.

13)

- Firenze 18 Agosto 1984

- 48

Allora io pensavo riflettendo tra di me:

- I rapporti tra gli individui nascono dal ricatto come le relazioni tra gli stati.

In questi giorni il presidente degli Stati Uniti ha provato una trasmissione televisiva con le parole: - L'Unione Sovietica è fuori dalle leggi, così noi possiamo bombardarla –

Il governo sovietico ha risposto con dichiarazioni equivalenti. Discutono in termini di paura. Invece noi le disprezziamo ambedue e ragioniamo in termini di speranza.

“Il Signore è grande, e molto glorioso nella Città dell'Iddio nostro, sul monte della sua santità.

Il monte di Sion, il fondo verso il Settentrione, la città del gran Re è una bella contrada, è la gioia di tutta la terra.

Iddio è riconosciuto ne' palazzi di essa, per alte fortezze.

Perciocché ecco, i re si erano adunati, ed erano tutti insieme passati oltre.

Come prima la videro, furono attoniti, si smarrirono, si affrettarono di fuggire. Tremore li colse quivi; doglia, come di

14)

donna che partorisce.

Furono rotti come per lo vento orientale che rompe le navi di Tarsis”.

15)

- Firenze 19 Agosto 1984

Non conosco il sonno della morte ma conosco il sonno della sera,  
che mi pare un vortice senza speranza.

Quando io risalgo vi dico – Ma perché non mi hai dato almeno un  
segno?

Ormai ti ho aspettato troppo e non ho più fede.

Forse verrai quando ci/vi sarà la conchiglia senza l'animale.

“O Dio, noi abbiamo chetamente aspettato la tua benignità  
dentro al tuo Tempio.”

Ti hanno tolto/Non il diritto di vivere, sia/ non il diritto  
d'ucciderti/che quello di ucciderti. Niente ti hanno lasciato. Si  
sono spartiti la tua vita come animali da preda. Infine quelli che  
sono stati derubati devono essere indicati al pubblico disprezzo.  
Anche i più eletti tra gli uomini/tra gli spiriti sono complici di  
questo delitto. Nessuno è venuto

16)

mai dalla parte degli oppressi.

“Perciocché questo Dio è il nostro Dio in sempiterno: È scritto:  
egli ci guiderà infino alla morte”.

- 49

Ecco le crisi di malinconia come le tempeste improvvise sul mare  
sereno, e il cervello e il petto che sembrano attraversati da lame  
affilate. Allora mi accadeva di pensare/Allora mi succede ch'io

passi dalla gioia più impetuosa, che sale in su come una tromba marina, alla voglia di morte.

Così mi sono detto:

“Ma Iddio riscuoterà l’anima mia dal sepolcro, perché/perciocché egli mi accoglierà a sé”.

17)

- 50

Dov’è la terra ormai? S’è persa nel chiarore dell’alba.

“Avrà davanti a sé un fuoco divorante”.

Sopra di lui è scritto:

“Avrà davanti a sé un fuoco divorante”.